

CAMPANILI



BIENO



SAMONE



SPERA



STRIGNO

UNITI

SCURELLE



VILLA



AGNEDO



IVANO

FRACENA



OSPEDALETTO



TEZZE

M. Paveselli

TRENTO

VENEZIA



GRIGNO





Nadale

*Sul casabanco, in camera da leto,
gò 'n Presepieto piccolo de legno
con, su la paia, el Bambinel nueto
tra un bò e n'asanel che con impegno
î sofia 'l fià dala gola scura
per riscaldar quel « tosatelo » biondo,
quela tenera e fragile creatura
che 'n dì sarà el Redentor del mondo.*

*'Sto presepieto, minuscolo gioièlo,
lo tegno riguardà en de na campana
de vedro, perché l'è ancora quello
che m'ha regalà me pora mama
quando, da toseto, ero ceregòto
e nevegando andavo, ogni matina,
co' le scarpe rote e 'n tabaroto
a servir in ciesa Messa Prima.*

*'Sta sera, che me sentivo malandà
col cor che sbarbotava pitosto male,
davanti al Presepieto ndenocià
ho pregà de rivar a n'altro Nadale.*

*Alora, da soto la campana
tuta de vedro lustro trasparente,
ho sentì vegner 'na vozeta arcana
che mormorava con aria confidente:*

*« Senti, caro, l'è meio che tel diga:
la tô domanda l'è 'na bèla pretesa,
con tanti ani in gropa e sarà fadiga
persuader l' Paron che la conzeda ».*

C. Z.

BUON NATALE E ANNO SANTO

AI NOSTRI CARI AMMALATI — AI FRATELLI ANZIANI — A TUTTI GLI
EMIGRATI — AI PICCOLI, ALLA GIOVENTU' — ALLE FAMIGLIE DELLE
NOSTRE PARROCCHIE.

I vostri Parroci

PROMUOVERE I DIRITTI DI OGNI UOMO



L'APPELLO DEL SINODO DEI VESCOVI
AL MONDO (23 ottobre '74)

Il Santo Padre, in unione con i vescovi riuniti in Sinodo per studiare il tema della evangelizzazione, indirizza il seguente messaggio:

Due anniversari carichi di un particolare significato per la Chiesa e per il mondo si sono verificati dopo il Sinodo del 1971: decimo anniversario della « Pacem in terris » di Papa Giovanni XXIII (1963); venticinquesimo anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite (1948). Entrambi i documenti ci ricordano che la dignità umana esige la difesa e la promozione dei diritti dell'uomo.

Eccoci riuniti in un nuovo Sinodo il cui tema è l'evangelizzazione: proclamazione della buona novella di Gesù Cristo. Se è vero che le verità concernenti la dignità dell'uomo e i suoi diritti sono un bene comune di tutti gli uomini, ne troviamo per quel che ci riguarda l'espressione più completa nel vangelo. E attingiamo anche dal vangelo il motivo più urgente di impegnarci nella difesa e nella promozione dei diritti dell'uomo.

ESAME E PURIFICAZIONE

In questo Sinodo, la stretta relazione tra un tale impegno e il ministero della Chiesa si è presentata con evidenza nello scambio delle nostre esperienze pastorali che riflette il carattere transnazionale della Chiesa, la

sua presenza nel profondo della coscienza dei popoli e la sua partecipazione alla loro sofferenza dovunque i diritti sono scherniti o violati.

Riflettendo su queste esperienze alla luce del vangelo, vogliamo lanciare un appello sui diritti dell'uomo e la riconciliazione. Noi rivolgiamo questo messaggio alla Chiesa e al mondo, specialmente a coloro che sono in posizione di responsabilità. Vogliamo levare la voce in nome di tutti gli uomini senza voce che patiscono ingiustizia.

La dignità umana ha la sua radice nella immagine e nel riflesso di Dio che sono in ogni uomo. Per questo tutte le persone sono essenzialmente uguali tra di loro. Lo sviluppo personale integrale è manifestazione di questa immagine di Dio in noi. Nel momento che viviamo la Chiesa ha preso la più viva coscienza di questa verità. Ella crede anche molto fermamente che la promozione dei diritti dell'uomo è una esigenza del vangelo e che deve occupare un posto centrale nel suo ministero.

Nel desiderio di convertirsi pienamente al Signore e di meglio compiere il suo ministero, la Chiesa vuol manifestare rispetto e sollecitudine dei diritti dell'uomo nel proprio ambito. E la Chiesa ha anche acquistato una coscienza rinnovata del posto della giustizia nel suo ministero: i progressi già realizzati in questo senso ci incoraggiano a continuare il nostro sforzo per conformarci sempre di più alla volontà del Signore.

La Chiesa sa per esperienza che il ministero della promozione dei diritti dell'uomo nel mondo l'obbliga ad un esame costante e a una purificazione continua della propria vita, della propria legislazione, delle proprie istituzioni, dei propri piani d'azione.

Il Sinodo del 1971 diceva: « Chiunque osi parlare agli uomini di giustizia deve apparire innanzitutto giusto ai loro occhi ». Coscienti dei nostri limiti, delle nostre deficienze, dei nostri insuccessi, possiamo meglio comprendere le mancanze altrui, siano istituzioni o siano persone. Nella Chiesa come nelle altre istituzioni o gruppi bisogna lavorare a purificare i modi di agire, le procedure; purificare anche le relazioni che si possono avere con strutture e sistemi sociali fautori di violazioni dei diritti dell'uomo che devono essere denunciati.

Nessuna nazione oggi è immune da rimproveri per ciò che concerne i diritti dell'uomo. Non spetta certamente al Sinodo specificare casi particolari di violazioni; ciò piuttosto va fatto a livello locale. Desideriamo però incoraggiare, con le nostre parole come con i nostri atti, tutti coloro che operano a favore dei diritti dell'uomo, invitare coloro che detengono l'autorità a promuoverli, a dare anche speranza agli uomini che soffrono violazioni dei loro diritti. Vogliamo qui attirare l'attenzione su alcuni diritti più minacciati.

DIRITTO DI VIVERE

— E' un diritto fondamentale, inalienabile. Subisce oggi gravi violazioni: aborto, eutanasia, pratica diffusa della tortura, violenze esercitate sopra innocenti, flagello della guerra. La corsa agli armamenti è una follia costosa per il mondo; essa crea pure gli strumenti suscettibili di provocare una distruzione della vita ancora più grande.

DIRITTO DI MANGIARE

— E' strettamente legato al diritto di vivere. Milioni di uomini sono oggi minacciati dalla morte per fame. Bisogna che nazioni e popoli intraprendano un'azione concreta di solidarietà all'imminente conferenza delle Nazioni Unite per l'alimentazione. Invitiamo i governi a una profonda conversione del loro atteggiamento verso le vittime della fame; noi chiediamo loro di accogliere gli imperativi di giustizia e di riconciliazione e di trovare rapidamente il mezzo di alimentare quelli che sono senza nutrimento.

DIRITTI SOCIO - ECONOMICI

— La riconciliazione esige la giustizia. Le ineguaglianze ingenti di potere e di ricchezza che esistono nel mondo, spesso anche nell'ambito delle nazioni, sono un grande ostacolo alla riconciliazione. La concentrazione di potenza economica nelle mani di un piccolo numero di nazioni e di gruppi multinazionali, lo squilibrio strutturale delle relazioni commerciali, le disparità nella evoluzione dei prezzi ai quali le nazioni industriali e non industriali scambiano i loro prodotti, l'impotenza di congiungere crescita economica e giusta distribuzione all'interno delle nazioni come sul piano internazionale, la disoccupazione, le discriminazioni in materia d'impiego, i livelli di consumo delle risorse, tutto ciò esige riforme se si vuole che la riconciliazione sia possibile.

DIRITTI POLITICI E CULTURALI

— La riconciliazione nel seno della società e i diritti della persona esigono che ogni uomo possa avere una parte effettiva nella determinazione del suo destino. Ognuno ha il diritto di partecipare alla vita politica con libertà e responsabilità. Ha pure



diritto di accedere liberamente all'informazione: diritto di parola, diritto alla libertà di stampa; diritto a un'opinione diversa.

Gli uomini hanno diritto a essere educati e a determinare i criteri della educazione dei loro figli. Nessun, individuo o gruppo, deve temere di essere arrestato, torturato, imprigionato per motivi politici o ideologici. E a tutti nella società, ivi compresi i lavoratori emigranti, deve essere garantita una protezione giuridica dei diritti personali, sociali, culturali e politici. Condanniamo ogni rifiuto o limitazione di diritti per motivi di razza. Supplichiamo le nazioni e i gruppi contestatori di ricercare la riconciliazione, rinunciando a ogni forza di persecuzione e di violenza, e amnistiando con misericordia ed equità i prigionieri ed esiliati politici.

DIRITTO ALLA LIBERTA' RELIGIOSA

— Questo diritto riflette particolarmente la dignità personale quale è conosciuta da noi dalla parola di Dio e dalla stessa ragione. Questa libertà oggi è rifiutata, o colpita da limitazioni in sistemi politici diversi, che mettono ostacoli al culto, all'educazione religiosa e al ministero a significato sociale.

Invitiamo tutti i governi a riconoscere il diritto alla libertà religiosa a parole e ad assicurarla nei fatti, eliminando tutte le forme di discriminazione e accordando a tutti la tutela delle loro convinzioni religiose, e la pienezza dei diritti e privilegi di cittadini.

In questo momento noi celebriamo un anno santo di rinnovamento e di riconciliazione. Esso ci ricorda il grande anno del perdono, come pure il dono e il potere della riconciliazione datoci da Cristo. Riaffermiamo così che la Chiesa deve essere segno e sorgente di riconciliazione tra i popoli. Gli uomini hanno diritto alla speranza; la Chiesa deve essere oggi segno e fonte di speranza.

Perciò essa vuol perdonare a tutti quelli che l'hanno perseguitata e calunniata; e promette apertura, simpatia e comprensione a quanti la mettono in questione, la sfidano o l'attaccano.

Invitiamo infine ogni uomo, ogni donna a riconoscere la responsabilità che ha in coscienza per ciò che riguarda i diritti degli altri. Alla luce di ciò che percepiamo del nostro dovere di evangelizzare, e con la forza del nostro obbligo di proclamare la « buona novella » affermiamo la nostra determinazione di promuovere i diritti dell'uomo e la riconciliazione dovunque, nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.

per voi genitori

Riteniamo nostro dovere informare tutti i GENITORI che ai primi di febbraio (salvo « slittamenti ») entreranno in vigore i Decreti Delegati applicativi della Legge 477 del 30.7.1973. Questa legge non è una vera riforma della Scuola ma la premessa importante per la riforma ancora tutta da fare. Infatti finalmente i Genitori che hanno figli a scuola sono chiamati, dalla legge, ad occuparsi dell'educazione dei loro figli anche dentro la scuola.

IERI alle famiglie non spettava altro diritto che presentarsi alle « udienze » per chiedere notizie agli insegnanti sul profitto dei loro figli.

OGGI sono chiamati ad entrare, insieme al personale della scuola, in organi appositamente creati per gestire una parte di quel potere che prima era di esclusiva competenza degli insegnanti, dei direttori didattici, dei presidi, dei provveditori agli studi.

I Genitori sono chiamati a mettersi intorno al tavolo assieme al personale scolastico



per discutere e trovare il modo migliore di condurre o far funzionare la scuola.

Perché questa « grossa novità » nel campo scolastico non resti lettera morta o non sia un altro « passo indietro », è necessario

UN CAMBIAMENTO DI MENTALITA'

in tutti i genitori. Questi infatti devono assumersi le loro responsabilità, tutti o almeno la maggioranza, per:

1. maturare una nuova coscienza dei rapporti tra famiglia e scuola;
2. passare dalla posizione psicologica di « mio figlio » (come se tutto il mondo

della scuola dovesse girare attorno a « mio figlio » e solo per « mio figlio ») a quella di « tutti i ragazzi nella condizione di mio figlio »;

3. informarsi correttamente, educarsi al dialogo cordiale nel rispetto di altre persone e delle loro competenze. Non mancheranno certo gli scontri e le tensioni, soprattutto se nei nuovi Organi scolastici entreranno a far parte incompetenti, esperti improvvisati di solito molto abili, ma per fini che non sono quelli della scuola: educare e formare.

È evidente pertanto che al **diritto** della legge riconosciuto, corrisponde un **dovere** di trovarsi e informarsi ».

In questi Organi i compiti e le responsabilità dei Genitori possono essere così riassunti:

- **facilitare i rapporti tra docenti - genitori - alunni;**

- **presentare proposte educativo - didattiche;**
- **deliberare i bilanci e finanziamento attività amministrativa e didattica;**
- **deliberare in merito all'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (regolamento interno, uso biblioteca e attrezzature scolastiche, calendario scolastico, attività, assistenza, ecc.).**

Vogliamo sperare che a nessuno sfugga il momento particolarmente delicato e decisivo che stiamo vivendo per una nuova e saggia impostazione della scuola.

Sarebbe veramente triste e scoraggiante se questa legge che apre le porte della scuola alla famiglia non trovasse per disinteresse, per mancanza di coraggio, per timore di non essere « capaci », quella applicazione concreta che è stata nel desiderio di coloro che l'hanno fatta.



SPOCK: la smentita del secolo

Nell'ultimo numero di *Campanili Uniti* si affermava nell'articolo di fondo che « la permissività infantile è un errore ». E si citava come « esperto » in materia il celebre pediatra del mondo dott. Beniamino Spock il cui manuale di puericultura è stato diffuso in 26 milioni di copie e tradotto in 28 lingue. Davanti alla televisione della Florida, dove risiede, il celebre studioso mondiale ha sconfessato tutto, anche la sua scienza. Tra l'altro ha anche detto: « Il ragazzo è diven-

tato un rompiscatole da nevrosi, prepotente, maleducato... Non ti dirò poi le grida, il ricatto e la minaccia, usati sia contro i genitori, sia contro gli estranei ». Ha anche ammesso: « Purtroppo ho realizzato soltanto ora — tardi lo so, tardissimo — che la massima libertà ai ragazzi aveva come contropartita un prezzo spaventoso, la crisi nella fiducia dei genitori ».

I 26 milioni di lettori del manuale di Spock e tutti gli altri nei 28 stati in cui è stato diffuso ed usato come testo ufficiale nelle scuole dove si forgiavano i futuri educatori avranno il tempo ed il coraggio di leggere anche la solenne smentita e la grossa « marcia indietro » dell'indiscusso « maestro »? Sarebbe il minimo atto di onestà e di doveroso « aggiornamento » proprio per rispetto verso tale pedagogo. Il quale dice ai genitori e a quanti collaborano con essi all'educazione: « La fermezza dei genitori rende più felice un bambino. Deve essere chiara e precisa la regola cui il figlio deve assoggettarsi; quella che gli insegna cosa deve fare e cosa non deve fare, e l'occhio paterno o materno deve controllare il bimbo fino a quando non ha fatto ciò che gli si richiede di fare ».

Lo psichiatra Jean Rosenbaum osserva: « Spock ha sempre detto ai genitori di non sculacciare i figli. Nulla di più sbagliato, perché uno sculaccione può diventare una cura fondamentale contro l'aggressività istintiva e selvaggia di cui i bimbi hanno in abbondanza e usano in abbondanza. I ragazzi devono imparare quali sono i valori della vita e come ci si possa controllare in casa e fuori. Se una



bella pacca sul sedere serve, non si vede perché non debba essere usata. Sarebbe anzi criminale non farvi ricorso (ma soltanto quando occorre), come non impiegare la medicina giusta per una certa malattia».

Anche un altro esperto psicologo americano, Bruce Lockhart, ha dichiarato che l'educazione del « permettere tutto » è sbagliata, perché gli adolescenti sono alla disperata ricerca di « punti di appoggio », sballottati da ogni soffio di vento, schiavizzati da vari mezzi di evasione e hanno bisogno di sentire « un'autorità sopra di sé ».

Le violenze della gioventù moderna, la prefunzione nelle proprie capacità, il disprezzo degli adulti, la spavalderia e la ribellione contro l'ordine pubblico e la società, le organiz-

zazioni a delinquere fino ai più feroci assassini, la mancanza di impegno in qualsiasi campo possono certo essere anche il frutto di una educazione sbagliata o meglio di una « non educazione », che costa certo meno impegno e tempo della vera educazione. Educare vuol dire « tirar fuori » il meglio da una persona ed aiutarla a crescere nel bene.

Nel corso di questa pagina sono stati riportati gli insegnamenti di 3 celebri esperti in campo educativo, per avvalorare il nostro discorso. Concludiamo ricordando l'insegnamento dell'unico vero Maestro di tutti, genitori ed educatori. Si tratta di nostro Signore Gesù Cristo, il quale dice: « Chi vuol venire dietro a me rinunci a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua ». Ciò vale ancora per tutti.





I NUOVI CONSIGLI COMUNALI

In diversi paesi si sono avute il 17 novembre le elezioni comunali per il normale rinnovo dei consigli. Diamo qui sotto i nomi degli eletti:

STRIGNO

Busarello Severino, Castelpietra Giuseppe, Degol Elio, Molinari Rosina, Orsingher Silvio, Ropele Giovanni, Tomaselli Aldo, Tomaselli Guerriero, Tomaselli Livio di Leone, Tomaselli Rodolfo, Tomaselli Vincenzo, Trisotto Antonio, Vanin Nereo, Zambiasi Carlo, Zanghellini Enzo.

SCURELLE:

Baldi Pietro, Boso Ciro, Buffa Simoni Giorgio, Costa Amilcare, Costa Cornelio, Costa Guido, Debortoli Mario, Faitini Giorgio, Fietta Egidio, Finessi Fulvio, Girardelli Fulvio, Girardelli Luigi, Sala Michele, Terragnolo Fiore, Tomasini Pietro.

SPERA:

Costa Silvino, Degiorgio Ferdinando, Paterno Giancarlo, Paterno Remo, Paterno Stefano, Purin Celsio, Purin Daniele, Purin Dario, Ropelato Ezio, Ropelato Gino, Ropelato Valerio, Tessaro Demetrio, Torghela Elia, Valandro Enrico, Vesco Germano.

IVANO - FRACENA:

Fabbro Alessandro, Fabbro Fabio, Fabbro Nerino, Floriani Enzo, Lorenzon Livio, Lotto Albino, Nervo Elia, Parotto Claudio, Parotto Ugo, Pasquazzo Giuseppe, Pasquazzo Margherita, Pasquazzo Marino, Romagna Ivo, Stefani Ernesto, Tomaselli Marco.

VILLA - AGNEDO

Carraro Franco, Carraro Pietro, Debortoli Lucio, Decorso Fulvio, Floriani Armando, Minute Aldo, Pasquazzo Raimondo, Paterno Pio, Paternolli Enzo, Paternolli Giovanni, Pecoraro Bruno, Piccoli Mario, Sandri Alesio, Sandri Attilio, Tisi Daniela.

OSPEDALETTO:

Baldi Roberto, Baldi Bruno, Baldi Rinaldo, Dalmolin Guido, Furlan Italo, Furlan Santo, Furlan Vittorio, Moggio Quinto, Moranduzzo Enrico, Moretti Arturo, Nicoletti Dario, Nicoletti Gianni, Scotton Giovanni, Tessaro Floriano, Zortea Giuliano.

Ai nuovi eletti auguriamo anche da parte di « Campanili Uniti » un proficuo lavoro.

PER VOI POVERI DEL RIO BRANCO

Come celebrare il GIUBILEO in una maniera non convenzionale, con qualcosa che non fosse la lapide o il capitello, o il viaggio, più o meno turistico?

Non fu facile rispondere, ma nel Consiglio Pastorale Decanale di Strigno qualcuno lanciò l'idea di operare per le Missioni. Si decise di costruire una piccola **SCUOLA** in Brasile, non a San Paolo scintillante di luci e superba di grattacieli, non a Rio, che sperpera ogni anno patrimoni nel carnevale, mentre nelle « favelas » in lamiera e legno una umanità miserabile aspetta che arrivi l'alba della redenzione, ma nello stato dell'ACRE, lungo uno dei tanti fiumi, dei quali uno si chiama appunto « **RIO BRANCO** »; in queste immense zone, collegate tra loro proprio dal fiume, i poveri sono così poveri che non hanno niente e attendono da sempre che qualcuno insegni loro, oltre che a leggere, a coltivare la terra, a lavorare, a cucire, a fare quello che ciascuno di noi fa ogni giorno, senza apprezzarne il valore.

Si decise anche che nessuno dovesse andare a raccogliere l'elemosina di casa in casa, ma che le persone di buona volontà, convinte che al termine della loro vita troveranno il bene che avranno fatto, si autotassassero e portassero ai punti di raccolta le loro libere offerte mensili, per il tempo di un anno.

Si partì con fede, in silenzio. A cen-



Scuola Rio Branco: un segno del nostro rinnovamento.

tinaia, a migliaia, le piccole offerte si aggiunsero ad altre più consistenti fino a raggiungere, in 7 mesi, la somma di L. 1.900.000.

Iniziò **Strigno**, poi vennero gli altri paesi del decanato, **Agnedo, Villa, Ivano Fracena, Ospedaletto, Tezze, Pieve Tesino**, perché l'opera doveva essere il risultato di uno sforzo delle comunità cristiane del decanato intero.

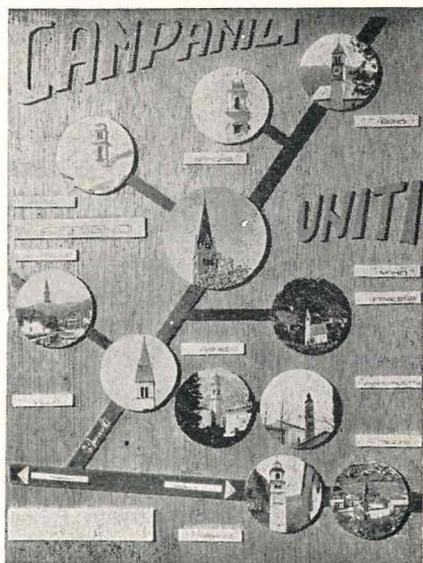
L'importo è in parte già inviato e il resto sarà dato quanto prima alla missionaria laica sig.na Prisca Giacomoni, che da parecchi anni lavora in Amazonia, nello stato dell'Acre; è quindi un atto d'amore per il mondo, destinato a crescere per le offerte che ancora si raccoglieranno.

In un'epoca di deboli che tremano davanti al dolore e rivendicano con strepito il loro diritto alla felicità, che il più delle volte è il diritto all'infelicità degli altri, osiamo guardare in faccia al mondo com'è, amarlo, e cambiarlo nel nome di Cristo.

Per noi è l'unica forma di eroismo.



Voci delle comunità



AGNEDO



Auguri per il Natale

Il parroco augura a tutti i parrocchiani presenti e assenti i migliori auguri di buon Natale e felice Capodanno avvalorati dalla preghiera.

Ladri sacrileghi alle Mesole di Agnedo

Il Crocifisso che da una novantina d'anni stava a guardare e benedire la gente che transitava sul ponte del Brenta, alle Mesole di Agnedo, non c'è più. Mani ignote, vandali e arraffatori di antichità, lo hanno tolto lasciando soltanto la grande croce in legno che lo sorreggeva.

Il disgusto per l'atto sacrilego, che si assomma ai numerosi che anche da noi in questi ultimi tempi si ripetono, lascia un maggior turbamento perché il simulacro ha una storia.

È il 1890, come si vede scolpito sul basamento, quando la signora Francesca Pasquazzo, sposatasi in terze nozze con Alessandro Pasquazzo, quasi presaga che fra poco avrebbe dovuto lasciare questa terra, innalzò all'incrocio della strada delle Mesole di Agnedo una grande croce in legno che sorreggeva un Crocifisso, pure in legno di ottima fattura, dell'altezza di 70 centimetri.

Nel 1917, non si sa perché, la croce venne spostata un po' a valle. Quando gli abitanti della zona ritornarono alle loro case alla fine della prima guerra mondiale, ai piedi del Crocifisso trovarono un mucchietto di bossoli di pallottole di fu-

cile. Raccontano che forse qualche soldato, per la maggior sicurezza del luogo (il Crocifisso era in un piccolo avvallamento) pur deprecando di dover sparare contro i suoi simili, abbia accettato di compiere il suo momentaneo dovere al riparo della croce.

Nel 1920 il simulacro venne rimesso al posto originario, ove rimase integro fino al giorno in cui fu derubato. La pietà della gente, degli anziani, non ha voluto tuttavia che quella croce rimanesse vuota: un piccolo crocifisso in metallo è là ancora a benedire i passanti.



Suor Natalina Sandri ringrazia

Rev.do sig. Parroco,

eccomi finalmente arrivata nel caldo africano in mezzo alla mia cara gente che mi aspettava da tempo e che mi ha accolta con tanto calore.

Vorrei con questa mia lettera far giungere il mio grazie sentito ai parrocchiani di Agnedo e di Spera che hanno voluto testimoniare con un segno concreto la loro partecipazione alla mia vita missionaria.

Non voglio citare i nomi di chi ha voluto privarsi per aiutare chi è più povero di lui. Gesù ha detto: « Non sappia la vostra destra ciò che fa la vostra sinistra », ma basti loro la parola del Signore che « ritiene fatto a lui quello che si fa per il fratello in nome suo ».

Desidero manifestare la mia riconoscenza prima di tutto perché il loro dono è testimone della loro collaborazione che non si limita ad un'offerta, ma ad una solidarietà di ideale che è quella del Popolo di Dio missionario per vocazione battesimale. Così mi sento unita a tutti voi nel mio apostolato che non è facile.

Grazie ancora a nome dei fratelli che



saranno beneficiati dal loro dono. Una parte delle offerte l'ho usata per comprare dei catechismi, affinché la Parola di Dio sia conosciuta, amata e trasformi la vita delle persone a cui dedico le mie giornate; il resto lo terrò per i bisognosi.

Quest'anno non sarò più a Kimvenza, ma andrò nel nord a 2.000 km. di qui. Non conosco ancora le attività che svolgerò laggiù, ma ve ne farò parte più tardi.

Nell'attesa, unita alla mia Comunità, la prego di gradire la mia riconoscenza e i miei saluti rispettosi.

SUOR NATALINA SANDRI

A suor Natalina Sandri auguriamo buon apostolato nella sua nuova destinazione e un felice Natale e Capodanno.

Cambio di guardia nel Comune di Villa Agnedo

Il giorno 29 novembre u. s. alle ore 20 si è riunito il nuovo Consiglio comunale per la elezione del sindaco e degli assessori effettivi e supplenti.

È stato eletto sindaco in prima votazione con 12 voti su 14 presenti e votanti,

il sig. *Bruno Pecoraro*. Assessori effettivi: *Franco Carraro* e *Attilio Sandri*. Assessori supplenti: *Raimondo Pasquazzo* e *Alessio Sandri*.

Il sindaco ha nominato vice sindaco il sig. *Attilio Sandri*.

Alla nuova amministrazione comunale congratulazioni vivissime e buon lavoro per il bene del paese.

GRIGNO



Miei cari parrocchiani,

si avvicina ormai la festa del santo Natale: « in alto i cuori ». Quale gioia deve sprigionarsi dal nostro cuore. Prepariamoci quindi a questo grande avvenimento che non deve essere solo una data storica posta nel corso dell'anno, ma un ritrovarci con Gesù, amico di tutti, per un nostro migliore impegno di vita cristiana.

Accostiamoci a guardare quel bambino in tutto somigliante agli altri: gracile nelle membra, bisognoso di assistenza, soggetto al freddo e al pianto... eppure la Fede ci dice che Egli è il figlio di Dio, Dio pure lui come il Padre e lo Spirito Santo, reggitore del mondo e d'ogni crea-



tura. Quale ammirazione deve invadere il nostro cuore!

La ragione che portò Cristo nel presepio fu una sola: l'Amore. Per la nostra salvezza discese dal cielo. Cristo poteva benissimo redimerci anche con un atto solo di volontà, con una semplice decisione, perché è il padrone ed il dominatore assoluto di ogni cosa. Invece ha voluto scendere in mezzo a noi, soffrire accanto a noi: uomo che redime l'uomo. Questo l'ha fatto unicamente per nostro amore.

Cristo venne per sollecitare il nostro amore, nacque in tutto simile a noi, cominciando dalla fragilità, dal vagito del bimbo.

Cristo nascendo stabilisce subito un netto contrasto con il mondo. Questo vuole onori, ricchezze, piaceri, e per conseguirli sacrifica tutta la sua esistenza. Lui vuole umiltà, povertà, sofferenza: inizia questo dal primo attimo della sua vita terrena. Se vogliamo dunque essere seguaci di Cristo, la via ce la indica Lui.

Ecco il santo Natale come deve essere concepito in tutta la sua essenza dal vero cristiano.

Formulando a tutti i più sinceri auguri, pongo ad ognuno un impegno cristiano: vogliamoci bene. Vostro

DON DIEGO

Piccola cronaca

4 novembre: santa Messa al Cimitero per tutti i Caduti delle guerre.

24 novembre: festa del coro parrocchiale in onore della patrona santa Cecilia.

28 novembre: Giubileo in occasione dell'Anno Santo a tutti gli ammalati e gli anziani.

1 dicembre: Giubileo parrocchiale a Borgo Valsugana. La partecipazione è stata soddisfacente.

All'ombra del campanile

Nati e battezzati: Minati Sara di Giovanni Battista e Stefani Rosina; Pedron Luisa di Virginio e di Fontana Onorina.

Matrimoni: Sbetta Graziano con Bellin Maria Daria.

Morti: Minati Uldarico di anni 71; Rizza Luigi di anni 73; Caregnato Ilario di anni 65; Bellin Teresa di anni 90; Caregnato Emanuele di anni 5.



IVANO ◀ ▶ FRACENA



Storia del nostro Comune

(CONTINUAZIONE)

Nonostante che il nostro archivio comunale non abbia conservato traccia della Carta di Regola, ossia del vecchio regolamento della sia pur piccola comunità locale, è da ritenere che tale regolamento sia realmente esistito, anche se la vicinanza immediata del paese al castello di Ivano, sede del dinasta feudatario del vescovo di Feltre, fa supporre una più diretta dipendenza dal castellano, fornito assai probabilmente del diritto di Mari-gancia che prevedeva tra il resto anche

la nomina di parte degli amministratori della comunità o almeno di un proprio rappresentante in seno all'amministrazione stessa, per poterla meglio controllare. Certamente spettava a lui il diritto cedutogli dal vescovo di Feltre di approvare la succitata Carta di Regola adottata dalla Vicinia e di apportarvi eventuali emendamenti, oltre al diritto di ricevere il giuramento del Sindaco dopo la sua elezione.

Tale elezione avveniva annualmente da parte dei capifamiglia radunati davanti alla chiesa o nella piazza del paese, presso una grossa pietra o all'ombra d'una vecchia pianta come l'olmo secolare che esi-

steva fin dopo la grande guerra del 1914-1918 nella piazza di Scurelle. In quell'occasione venivano eletti a maggioranza di voti, oltre al Sindaco o Massaro, anche due Regolani, uno dei quali fungeva da giudice locale di prima istanza, mentre l'altro soprastava ai Saltari, dipendenti comunali subalterni che si curavano delle strade e delle acque, della custodia dei boschi, dei pascoli e della campagna, dei mercati e dei relativi pesi, misure e prezzi, valutavano i danni causati alla cosa pubblica o privata ed eseguivano eventuali pignoramenti e confische, come raccoglievano le decime e le sovraimposte quali esattori comunali, pubblicavano gli avvisi quali banditori pubblici, vegliavano sulla quiete popolare quali sbirri, badavano al pericolo d'incendi coordinando i turni di sorveglianza notturna da parte dei censiti.



Tutti gli eletti dovevano prestare giuramento davanti al proprio superiore gerarchico, osservare e far osservare gli ordinamenti della Regola, denunciare e punire i trasgressori della medesima, come pure i danneggiatori della cosa pubblica o privata. Le relative ammende pecuniarie spettavano in parti eguali alla amministrazione comunale e ai funzionari sorveglianti e denunciatori, tanto più che i dipendenti comunali pare non avessero uno stipendio o salario fisso, ma venissero compensati coi diritti di segreteria pagati dagli utenti, in proporzione del servizio loro prestato.

Però, caduto negli ultimi secoli il feudalesimo e impostosi il governo austriaco o, temporaneamente, quello di altri Stati, anche l'amministrazione comunale subì qualche trasformazione adottando il sistema elettivo triennale invece che annuale per i propri amministratori, lasciando al Consiglio comunale la scelta

dal proprio seno del Sindaco-Capocomune, come pure quella degli assessori della Giunta, mentre il solo Sindaco fu tenuto a prestare giuramento davanti al rappresentante del Governo.

Il diritto elettorale però sotto il dominio austriaco era ben poco democratico, perché riservato soltanto agli uomini e con la discriminazione del censo: i più abbienti cioè, essendo i maggiori contribuenti (1° corpo) avevano diritto di eleggere un maggior numero di consiglieri in confronto ai meno abbienti (2° corpo di elettori).

Caduta l'Austria e subentrato il Governo italiano, anche nel nostro paese fu introdotta la legge comunale italiana, secondo la quale ora si eleggono ogni cinque anni 15 consiglieri invece di 12 nei comuni minori, ed è prevista la necessità di un abile segretario diplomato e di altri dipendenti, fra cui almeno un messo-scrivano, mentre sotto l'Austria nel nostro paesello fungeva da segretario lo stesso Capocomune o addirittura la sua consorte! Pare perfino che ce ne sia stato uno analfabeta!

Cronaca varia

Martedì 29 ottobre: morte quasi repentina di Beniamino Parotto da Fracena, di anni 79. I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato cristianamente al loro dolore.

Domenica 3 novembre: lieto matrimonio di Serafino Parotto da Fracena con Rita Ciola da Roncegno. Rallegramenti ed auguri da parte della comunità parrocchiale.

Martedì 5 novembre: inumazione della salma di Anna Nones da Strigno in una tomba provvisoria del nostro cimitero, in attesa di essere trasferita definitivamente in quella di famiglia.

Domenica 1 dicembre: solenne celebrazione dell'Anno Santo nella parrocchiale di Borgo anche per la nostra parrocchia.

Auguriamo di cuore *buone vacanze e buona permanenza* a Giulio Parotto giunto il 7 dicembre dal Venezuela per trascorrere, dopo tre anni, un mese di ferie in famiglia, prima di ritornare a continuare i suoi studi in teologia e il suo apostolato a Caracas.

(F. F.)

« CAMPANILI UNITI »
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/7970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)
RECAPITO:
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO

OSPEDALETTO



Anno Santo

Il 1° dicembre abbiamo partecipato con le altre parrocchie alla celebrazione del Giubileo nella chiesa di Borgo Valsugana, con l'intervento dell'Arcivescovo. Un folto gruppo di persone, chi con la corriera, chi con mezzi propri, ha potuto esser presente. La bellissima giornata fece da degna cornice all'evento. Ci siamo incontrati così con le altre comunità e col Pastore diocesano, fra le preghiere e i canti dell'imponente assemblea, riportandone gradita impressione.



Attività missionaria

Lo stesso giorno, nel pomeriggio, per iniziativa del Gruppo missionario della gioventù, assistemmo a un filmato sul Dahomey (Africa Occ.), dove opera la ben nota Anna Rizzardi. Il documentario realizzato dal sig. Balbo di Merano, che visitò personalmente quel centro missionario, ci presentò con scene dal vero l'intensa e generosa opera di alcune giovani di varie nazionalità, al servizio di quelle poverissime popolazioni, colpite dalla fame e dalla lebbra. Il commento dello stesso

autore del filmato servì a illustrare ampiamente la documentazione del più vivo interesse, facendo seriamente pensare all'eroica abnegazione di quegli autentici apostoli della carità e alla responsabilità di noi europei.

Alla proiezione era presente anche il gruppo missionario di Borgo, nostro graditissimo ospite, che s'intrattenne quindi con noi per uno scambio di vedute e impressioni. L'incontro fu diretto ancora dal fervente fautore dell'opera sig. Balbo, al quale esprimiamo un vivissimo grazie.

Due giorni dopo ci è giunta la seguente

Lettera dall'Africa

Bohicon, 17 ottobre 1974

Carissimi amici,

ho ricevuto in questi giorni dal Centro Missionario di Trento l'avviso della vostra generosa offerta. Non ho parole per esprimere la mia riconoscenza. Il Signore che vede tutto, sono certa, vi ricompenserà per l'aiuto che ci avete mandato. Vi prometto che con « i miei cari cioccolatini » (i bambini dell'Opera) pregherò per tutti voi e le vostre intenzioni.

Non mi sono fatta viva da tempo, ma non vi ho dimenticati: vi porto nel cuore



e nella preghiera. In questa raccomanderò a Dio la cara parrocchia di Ospedaletto. Vi unisco una lettera circolare (in francese) con le notizie del nostro centro, sperando che qualcuno tra voi sia in grado di tradurla.

Con affetto fraterno, aff.ma

ANNA RIZZARDI

Nel Comune

Sono riportati a parte i risultati delle elezioni del 17 novembre. Dalla consultazione elettorale è uscita una lista formata in prevalenza da giovani. Troviamo in essa un consigliere sopra i 60 anni, due tra i 40 e i 50, sei sotto i 40 e sei sotto i 30.

Dopo i problemi felicemente risolti dalla passata amministrazione (fra cui l'illuminazione pubblica e la Scuola materna), parecchi altri sono sul tappeto, in tempi ora più difficili. Auguriamo ai nuovi eletti buon lavoro e collaborazione da parte dei censiti.

Mondo del lavoro

È ripresa l'attività nella Manifattura della porcellana, dopo la grave crisi dei mesi passati. Facciamo voti che tutto proceda verso nuovi traguardi. Tutto fermo invece (almeno finora) nell'altra azienda, quella dei bollitori (C.I.S.A.). Speriamo in un prossimo avvenire!



Dall'Anagrafe

Auguri ai novelli sposi: Moser Giancarlo e Osti Nadia; Furlan Ettore e Paterno Giuseppina; Nicolini Livio e Giovanetti Mirella.

Un ricordo per il defunto Vittorio Cenci di anni 66.



Ricordi

Qualche tempo fa — precisamente ai primi di novembre — andai a trovare alcuni amici Scouts, graditi ospiti a Samone; mi sono trattenuto con loro in conversazione per qualche ora; un via vai, gruppi di qua e di là, chi lavorava e chi discuteva. Più li osservavo e più li ascoltavo con particolare curiosità, attratto da quel modo di fare semplice e leale, che costituisce la base della loro Associazione. Mi piaceva tanto vederli nella loro realtà umana, nella fragilità della nostra natura, ma nello stesso tempo ne rimanevo ammirato per la forza coerente del loro spirito e del coraggio della loro fede.

È gente come noi, piena della nostra povertà e delle nostre ricchezze, che vive spesso nei grandi centri industriali e gode respirare l'aria ossigenata dei nostri monti. Giovani capaci di entusiasmi e, talvolta, toccati dal dubbio e dallo sconforto per qualche insuccesso o incomprensione, ma sempre animati, pieni di iniziativa, vicendevolmente disposti e disponibili a correggersi ed aiutarsi nello spirito evangelico di una carità veramente fraterna. Giovani che sanno sacrificare anche qualche loro interesse personale di tempo e di denaro, pur di portare il loro valido aiuto, perché la loro comunità fiorisca sempre più e meglio. Sono veramente un cuor solo e un'anima sola. Questo sarebbe veramente il desiderio di ciascuno e di tutti: « formare di noi una così fraterna comunità ». Le difficoltà sono molte, occorrerebbe proprio una bella ed abbondante Pentecoste, che trasformasse un po' tutti! Ma dov'è la nostra disponibilità e la nostra collaborazione allo Spirito del Signore?

Ora, riferendomi all'esempio degli Scouts, che in occasione del battesimo



della cara Angela Giampiccolo ha voluto dare una chiara e gioiosa testimonianza di fraternità con i fedeli di Samone, partecipando attivamente alla liturgia eucaristica e battesimale con canti e preghiere da loro stessi eseguiti, vorrei esprimere una personale convinzione, condivisa sostanzialmente anche da altri: « Il vero modo di essere felici è quello di procurare felicità agli altri, e lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non lo abbiamo trovato, nella consapevolezza di aver contribuito con la nostra fraterna carità »!

UN SAMONATO DI PASSAGGIO

Auguri

Ai suoi indimenticabili e carissimi Missionari: don Diego, don Danilo, don Ferdinando, e suor Maria Pia,

la Comunità di Samone assieme al suo

sacerdote, invia di cuore gli auguri più cordiali di un santo e lieto Natale e di un nuovo anno fecondo di copiosi frutti apostolici.

La chiesa di San Donato

Samonati! Voglio dire poche parole; so che i Samonati comprendono anche con poche parole. Mi riferisco alla chiesa di S. Donato.

Se ne è parlato molto su « Campanili uniti ». Spero che tutti lo abbiano letto, anche se mi pare che si faccia fatica anche a leggere le nostre notizie!

Tutti noi Samonati abbiamo seguito da vicino i lavori; tutti hanno dato il loro contributo di lavoro in vari modi. Con commozione ci siamo raccolti a celebrare e partecipare alla Messa in quella « ciesa vecia » così piena di ricordi per noi e tanto ammirata anche da turisti e forestieri.

Ma di chi è tutto questo merito? Di una persona a noi tanto cara, che è ani-

ma di tutto, anche se non appare. Ha lasciato al sig. Decano di Strigno l'onore di celebrare in S. Donato, ma quando c'è da lavorare, da organizzare, da correre a destra e a sinistra per pratiche e per permessi vari, è sempre don Daniele. I Samonati lo sanno anche se, spesso, non si fanno capire.

Per questo vogliono dire di tutto cuore a don Daniele: *grazie!* Continui così; anche se sempre non siamo capaci di dimostrarlo, noi le siamo vicini!

UN SAMONATO

*
* **E uscita** *
*
* **STRENNA TRENTINA 1975** *
*
* **un bel regalo per le famiglie trentine!** *
* **L. 700 nelle edicole, L. 780 per posta,** *
* **da spedire sul conto corrente postale** *
* **n. 14/12247 intestato alla « Strenna ».** *
*

SPERA



Anno Santo e Giubileo locale

È stata veramente lodevole la partecipazione della Comunità di Spera alla settimana di preparazione al Giubileo della Bassa Valsugana. Il momento di grazia, offerto da Paolo VI in occasione dell'Anno Santo delle Chiese locali, è stato accolto favorevolmente. Dal 25 al 30 novembre la Comunità raccolta in chiesa per



la celebrazione della santa Messa, si è interrogata sui temi fondamentali: rinnovarsi, convertirsi, riconciliarsi. Merita una menzione particolare il Giubileo degli ammalati e degli anziani. Da persone, appositamente incaricate, è stato parlato loro dell'Anno Santo. Il parroco li ha confessati e comunicati. Alla sera del giovedì è stata celebrata la santa Messa secondo le loro intenzioni. I sani hanno voluto così ricambiare quanto fanno per la comunità con le loro sofferenze.

La domenica 1° dicembre molte persone si sono recate nella chiesa parrocchiale di Borgo per celebrare l'Eucaristia assieme all'Arcivescovo.

Unione Sportiva Spera

La gioventù da tempo pensava a formare un gruppo sportivo. Quest'anno 1974 finalmente gli animatori dell'iniziativa sportiva hanno dato vita alla squadra di calcio, la quale ha già disputato varie partite con squadre di altri paesi riportando buoni risultati. È apparsa la bandiera simbolo dell'Unione Sportiva; con delle offerte raccolte in paese furono comperate le magliette. Inoltre per far fronte alle spese della squadra, in novembre è stata organizzata la festa delle castagne che è riuscita bene come previsto.

Ora l'importante è che questo gruppo di giovani conservi l'entusiasmo iniziale e continui a migliorare l'attività intrapresa, sostenuto anche dall'intera comunità, essendo lo sport una disciplina che aiuta la formazione delle persone.



La promettente formazione calcistica di Spera

STRIGNO



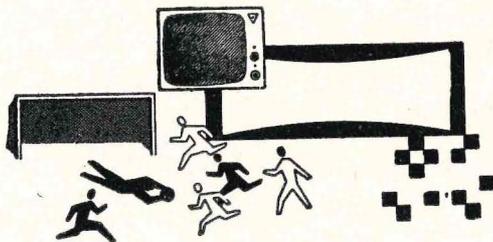
Nel mondo del lavoro

Chiuso il cantiere della « forestale » sul Chièppena: i dodici operai della squadra hanno portato a termine la 41ª briglia: di anno in anno — questo è l'ottavo — opere possenti hanno ricucito il torrente e hanno ridato fiducia e sicurezza alla gente che si è trovata a vivere i giorni tristissimi dell'alluvione '66.

Fin qui è stato speso un miliardo e mezzo: occorrerà arrivare a due nei prossimi cinque - sei anni, per costruire altre « sère » verso la Presa e nella zona di Fierollo, nonché un tratto di argine di allacciamento con quello alzato dal Genio Civile nel tratto fra Villa ed Agnedo.

Nel mondo della scuola

Nella scuola materna, nessuna difficoltà particolare; nelle elementari l'avvio è stato regolare e ci si è così potuti mettere subito al lavoro. Un'attività particolare e nuova interessa in questo periodo i sedici maestri e i genitori dei 133 frequentanti: l'applicazione dei Decreti Delegati.





La classe del 1914

A tale scopo, due insegnanti hanno illustrato ai genitori, riuniti in assemblea generale, la nuova legge. Questa ha uno scopo ben preciso: introdurre le famiglie — e attraverso queste, tutta la società — nella conduzione della scuola. Cade in pratica su tutti una grossa responsabilità: il soddisfarla con paziente impegno significa lavorare a vantaggio dei nostri figli. Ciò dovrebbe bastare a convincere i genitori ad « entrare » nella novità.

W il 1914

La classe 1914 ha festeggiato — domenica 1° dicembre — le sue sessanta primavere. Fedeli al patto assunto dieci anni fa, ci siamo ritrovati numerosi e lieti per rinnovare ancora una volta, i tanti ricordi che ci legano ormai sin dalla nostra infanzia.

Sono arrivati coscritti da Trento, da Bolzano, da Verona; altri, impossibilitati a giungere da lontano, hanno mandato la loro cordiale adesione, così che possiamo ben dire che la maggioranza era veramente presente.

La giornata si è aperta con la s. Messa di ringraziamento davanti alla nostra cara Madonna di Loreto. Ne è seguito il saluto ai due coscritti che non hanno potuto « mantenere la promessa » avendo da tempo risposto ad un'altra inderogabile chiamata. Deponendo un mazzo di fiori alla loro memoria, abbiamo ugualmente sentito che Mario Tomaselli ed Amelio Tascia hanno detto per noi, lieve e sommoso, il loro « presente! »

Il gran pranzo dalla « zia Alice » ci ha trovati in piena forma e con tanta allegria nel cuore e nel brindisi c'è stata la nuova promessa per altri traguardi.

Un magnifico sole ha riscaldato la nostra giornata e questo calore e questo sole vogliamo augurarlo a tutti i coscritti della Classe per tanti anni ancora e per i nostri prossimi incontri.

UNA COSCRITTA



Nonna Brigida

Il 17 settembre la sig.a Brigida Borton-dello ved. Osti ha festeggiato il suo novantesimo compleanno, circondata dall'affetto dei parenti e amici. È la donna più anziana del paese e per questo la sua ricorrenza merita un cenno particolare. Agli auguri e felicitazioni di quanti già le fecero visita in occasione della festa, si aggiungono anche quelli di « Campanili Uniti ».

Gesto onesto

Corre fin troppo di bocca in bocca e si scrive decisamente in modo esagerato di ladri, rapitori di persone, scassinatori... Ecco perché ci piace segnalare il gesto onesto di una nostra compaesana, che avendo trovato il giorno 29 ottobre lire 210.000 in contanti, ha compiuto il suo dovere di consegnarle subito al decano, il quale il giorno dopo poteva ridarle alla sfortunata smarritrice. All'onesta signora P.L. (ci prega di non fare il nome) una pubblica lode e il pubblico grazie.



Nonna Brigida

Dati anagrafici

Sono tornati alla casa del Padre: Elena Castelpietra; Eugenia Rinaldi; Ida Rope-lato in Tomaselli; Antonietta Stefani in Bodo.

TEZZE



Festa degli anziani

Il 50° della Chiesa parrocchiale del 13 ottobre è stato particolarmente sentito dagli anziani, raccolti in singolare e cordiale simposio. Dal loro conversare e dialogare si raccoglieva la gioia, che dentro il loro cuore urgeva, memori di quanto avevano dato, e andavano a gara nell'esperre, con orgoglio e commozione, i particolari compiti toccati. Assemblea veramente affollata, uomini, donne, sì perché anche loro diedero lavoro e fatica. In armonia gioiosa e forse anche riscaldati da libagioni di un « buon vinello »

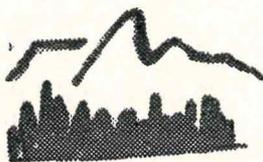
hanno finito l'incontro in bellezza, inneggiando con i canti del tempo passato. Bell'incontro di vera fraternità di coloro che ogni giorno più si sentono isolati e dimenticati, ai quali la Comunità e la famiglia deve dare più attenzione.

Giubileo

Preparato con due settimane di preghiere e celebrazioni eucaristiche intese a illuminare sui fini del Giubileo, la Comunità vi ha partecipato un po' stancamente. Volonterosi non hanno mancato di

dedicarsi con sacrificio. In particolare gli anziani.

Infatti ben riuscita e ancor più ben accolta la celebrazione per ammalati e anziani, distribuita in 5 incontri in varie famiglie, dove sono convenuti numerosi per la s. Messa, Parola di Dio, Comunione e anche, perché no?, per un rinfresco. Ben un centinaio vi ha preso parte, beneficiando così del particolare giubileo concesso loro. Una riprova che gli anziani amano ritrovarsi. Anzi hanno espresso desiderio di poter anche per l'avvenire ripetere detti incontri, non solo per godere della presenza di Cristo nelle loro case, ma anche per potersi trovare insieme, dialogare, farsi compagnia, ora che restano sempre più soli nella loro sofferenza e stanchezza.



Ricorrenze

I Santi: folla gremita, non uno spazio libero; tutta la famiglia parrocchiale presente, raccolta anche da lontani lidi. Presenti i defunti; nomi e immagini scolpiti nei marmi, tombe vestite a festa, ornate di fiori e lumi. Presenti i vivi, figli e nipoti, la discendenza, tutti convocati dalla voce della fede trasmessa da padre in figlio, raccolti attorno all'altare per attingere dal sacrificio di Cristo e dalla sua parola, grazia e perdono, assicurazione di vita, speranza di unità, espressa anche dal recinto, che tutti raccoglieva, uno vicino all'altro, il lontano col vicino, il familiare con l'estraneo, l'amico col nemico, sì perché Cristo tutti riconcilia e affratella, Lui sacramento di unità e di pace. « La pace sia con voi: scambiatevi il segno di pace ».

I Morti: il bisogno di saldare il debito verso chi ci ha preceduto e beneficiato, ha riconvocato sulle tombe la gente, per

offrire ancora una volta il sacrificio della Messa, vero suffragio e pieno, aiutata alla preghiera dalla parola commossa e penetrante del concittadino don Antonio. La voce dei morti è eco costante della vita futura e richiamo alla vita da vivere in preparazione alla venuta di Cristo — Risurrezione e Vita —, è impegno ad opere di misericordia e di conversione.

I Caduti: parecchia gente, composta e compresa del rito sacro si è trovata davanti al Monumento ai Caduti, così espressivo e invitante alla riflessione sui mali dell'odio, dell'egoismo, della divisione, della guerra, per implorare, dal Sacrificio di Cristo, pace per quanti hanno pure sacrificato e anime e corpi, dilaniati e dispersi lontano dalla famiglia; amore per i vivi, perché camminino sulle vie della pace, facendosi operatori di pace, praticando giustizia, carità, perdono.

Operazione « Rio Branco »: le offerte raccolte da luglio in poi nelle cassettoni sono state L. 100.000. Sacrificio che tiene viva la fiamma della carità. Guai se si spegne, poiché lascierebbe il posto all'« egoismo », il peggior padrone. Gesù ha detto: « Date e vi sarà dato ».

Per i genitori

Mamma, sei brava quando procuri che i tuoi figli si facciano onore a scuola, siano ben educati, verso tutti, ben nutriti, ben vestiti.

Sei brava, Mamma. Ma bada che essi siano anche amici di Gesù. Prega con loro. Accompagnali in chiesa. Li conduci alla Messa? Cresciuti in questo clima, saranno l'onore della famiglia.

Credi Mamma, credi Papà.

Ecco Giorgina che va alla scuola. È tutta elegante, ben nutrita e ha anche i soldi per i suoi capricci. — Buongiorno Giorgina! Sei tutta bella! Hai salutato Gesù prima di uscire di casa? L'hai ringraziato per il nuovo giorno che ti dona? — No, la Mamma non me lo ha ricordato!

Dati anagrafici

Nati: Minati Clelia di Antonio e Paola Voltolini; Silvestri Flavia di Marcello e Voltolini Teresa; Voltolini Claudia di Enrico e Purin Giuseppina; Stefani Ermano di Remo e Montibeller Annamaria.

Morti: Fante Antonio coniuge di Dell'Agnolo Amabile di anni 70; Gonzo Giuseppina vedova di Gonzo Felice di anni 82; Stefani Ernesto vedovo di Gonzo Maria di anni 85.

Beneficenza

La Cassa Rurale in memoria del defunto sindaco Stefani Giuseppe ha offerto alla Scuola Materna la somma di 50.000 lire. Pure la Pro Loco L. 20.000. La Direzione ringrazia per la generosità a beneficio dei piccoli, segno di maggior attenzione, anche in circostanze di lutto, piuttosto che tante corone inutili.

VILLA

La giornata missionaria oggi!

Quest'anno, come tutti gli anni, si è svolta la giornata missionaria. Ma chiediamoci che significato ha oggi, questa giornata, in una società dove prevale l'egoismo e la maggior parte di noi vive con gli altri, ma li sente lontani e distaccati dai propri problemi?

Anche questa giornata perderebbe il suo significato più profondo se il cristiano non si impegnasse come figlio di Dio e come uomo, a svolgere un'attività missionaria in riguardo al suo ambiente, al suo mondo.

Infatti anche l'offerta per le missioni in sé vale poco se non è completata da un impegno costante nella vita, iniziando principalmente nella famiglia, primo simbolo di comunità.

Un altro elemento fondamentale è la preghiera. Questa porta ad un equilibrio interiore che è indispensabile per affrontare la vita di missionari. Anche il gruppo missionario di Villa, riunendosi più volte, ha posto come base essenziale la preghiera. Con la nascita di questo gruppo si è voluto rendere più vivo il problema missionario nella vita nostra e della comunità.

I missionari e la popolazione alla quale la nostra comunità ha dato un aiuto, ringraziano coloro che in qualche modo li hanno aiutati a non sentirsi soli.

UNA DEL GRUPPO MISSIONARIO

* * *

Padre Romano Motter I.M.C. così si esprime scrivendo dalla Tanzania: « Ho ripreso la mia attività normale assorbita in prevalenza nel catechismo ai bambini nelle scuole elementari e medie della città e poi agli anziani che desiderano il battesimo. Mi dispiace di non essere rimasto di più da voi per ringraziarvi e spiegarvi meglio il bisogno, specie di missionari, per questa zona immensa: però ora vi ricordo al Signore perché è Egli che chiama ».

Pregiera dei malati (utile anche ai sani)

Ti ho chiesto, Signore, la forza in vista del successo. / Tu mi hai reso debole perché imparassi a obbedire. / Ti ho chiesto la salute per fare delle grandi cose. / Ho ricevuto l'infermità per fare delle cose migliori. / Ti ho chiesto ricchezza per essere felice. / Ho ricevuto la povertà per essere



saggio. / Ti ho chiesto il potere di essere apprezzato dagli uomini. / Ho ricevuto la debolezza per avere bisogno di te. / Ti ho chiesto l'amicizia per non vivere solo. / Tu mi hai dato un cuore per amare tutti i fratelli. / Ti ho chiesto tutte le cose che avrebbero potuto rallegrare la mia vita. / Tu mi hai dato la vita perché mi rallegrassi di tutte le cose. / Non ho avuto nulla di quello che avevo chiesto. / Ho avuto tutto quello che avevo sperato. / Quasi mio malgrado, le mie preghiere non formulate sono state esaudite. / Sono di tutti gli uomini il più colmato.

GRAZIE, SIGNORE!

(nella sala d'attesa di un ospedale di New York)

Ringraziamento

Carissimi compaesani,
aprofitto di quest'invito da parte di « Campanili Uniti » per dire il mio grazie dell'accoglienza trovata nell'incontro con voi soprattutto con gli ammalati.

Sono rimasta contentissima e anche vi devo dire che ho sempre tanto da imparare nella vita, per questo ringrazio tutti, soprattutto quanti ho incontrato, sperando un po' alla volta di incontrarvi tutti personalmente. Vi assicuro la mia preghiera per tutti e per ciascuno perché il Signore esaudisca i vostri desideri e le vostre ansie.

A tutti un caro saluto e augurio di bene.

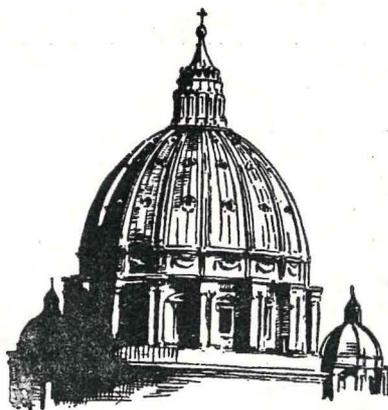
SUOR TERESA

Dati anagrafici

Hanno celebrato con solennità e riconoscenza al Signore il loro 25° di matrimonio: Mario e Iolanda Pozzo. Felicitazioni e al prossimo traguardo.

E tornata alla casa del Padre Clementina Sandonà di anni 75. Dopo breve malattia Giovanni Tomasi (Calivo) all'età di 72 anni. Ai parenti le più cristiane condoglianze.

SALVEZZA E LIBERAZIONE



1. Dai giornali, Radio e TV abbiamo seguito le notizie del **Sinodo dei Vescovi**. Il Sinodo è la riunione dei rappresentanti di tutti i Vescovi del mondo, per trattare dei problemi della Chiesa.

Vi siete accorti che certi discorsi, abituali tra noi che ci interessiamo della giustizia sociale, ora sono di dominio comune:

- « Il Vangelo va predicato integralmente anche a costo di provocare scandalo e di rischiare di perdere il favore di chi detiene il potere » (Africa).
- L'Evangelizzazione e la promozione del vero sviluppo umano costituiscono oggi, la predicazione integrale del Vangelo » (Asia).
- « E' venuto il tempo per la Chiesa di fare il bilancio degli errori commessi in conseguenza di cattive prudenze e il bilancio del grosso peso dei peccati di omissione » (America Latina).
- « Negli uomini d'oggi, specialmente nei giovani, c'è una certa disponibilità ad accogliere il Vangelo perché vedono in Cristo colui che può fondare la speranza su basi veramente solide » (Italia).
- « Il cristianesimo è in cambiamento, non in decadenza: è centro di spiritualità: è sempre più diffusa la partecipazione; c'è sempre più attenzione alla dimensione sociale della missione della Chiesa » (America).

2. Ma il momento più significativo è il documento finale elaborato dai Vescovi:

- « Tra i molti argomenti trattati nel Sinodo, abbiamo avuto una speciale attenzione circa le mutue relazioni tra l'Evangelizzazione e la salvezza integrale o liberazione piena degli uomini e dei popoli. In una materia di tanta importanza abbiamo sperimentato una profonda unità nel riaffermare l'intima connessione tra l'opera di evangelizzazione e siffatta liberazione ».

- « Spinti dalla carità di Cristo e illuminati dalla luce del Vangelo, nutriamo fiducia che la Chiesa, adempiendo più fedelmente l'opera di evangelizzazione, annunci la salvezza totale dell'uomo, ossia la sua piena liberazione, e fin d'ora cominci ad attuarla. La Chiesa, infatti come comunità totalmente impegnata nell'evangelizzazione, è tenuta a conformarsi a Cristo che spiegò la sua stessa missione con queste parole: « Lo Spirito del Signore è su di me, per questo mi ha consacrato con la unzione e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi ».
- « Essa può ricavare dal Vangelo stesso gli argomenti più profondi e impulsi sempre nuovi per promuovere una generosa dedizione al servizio di tutti gli uomini, e specialmente dei poveri, dei più deboli, degli oppressi e per eliminare le conseguenze sociali del peccato, che si traducono nelle ingiuste strutture sociali e politiche ».
- « Così la Chiesa non rimane nei limiti meramente politici, sociali, economici, elementi di cui certo deve tener conto, ma conduce alla libertà, sotto tutte le sue forme, libertà dal peccato, dall'egoismo individuale o collettivo, e alla piena comunione con Dio e con gli uomini come fratelli ».
- « In questa maniera, la Chiesa, con il suo modo evangelico, promuove la vera e piena liberazione di tutti gli uomini, gruppi e popoli ».

LA PAGINA DEGLI EMIGRATI

Carissimi amici,

questa pagina non deve essere riempita di bei pensieri sul fatto dell'emigrazione o su voi poveri diavoli con la valigia in mano, ma deve essere gestita da voi; è la vostra pagina.

Non posso però questa volta passare sotto silenzio la GIORNATA DELL'EMIGRANTE che abbiamo celebrato o avremmo dovuto celebrare nelle parrocchie o il 17 novembre o il 1° dicembre. Il titolo dato alla giornata di quest'anno era davvero altisonante e molto appariscente anche sui cartelli: L'EMIGRATO, PROVOCAZIONE PER LA GIUSTIZIA. Purtroppo è vero; peccato che ci pensiamo e ne parliamo solo qualche volta all'anno, mentre voi il « problema lo vivete tutti i giorni ». Anzi, rivolgerei una domanda in più agli amici delle nostre parrocchie: la sentiamo questa giornata dell'emigrante, o pensiamo solo che sia una delle tante questue senza saperne il perché o lo scopo di queste offerte? Pensiamo in quel giorno agli amici lontani, dando un nome in ogni parrocchia all'« EMIGRATO », un volto, un qualche gesto di incontro con loro? Penso al riguardo ci sia molto da dire e da fare.

Scusate se vi ho occupato il posto. Anche in questa pagina più parlerete voi e più faremo silenzio noi.

Questa volta la parola agli amici di LIEGI, che ci hanno scritto.

« Carissimi, noi ci siamo visti e consultati e siamo tutti d'accordo a collaborare con la iniziativa della pagina dell'emigrato ».

I Fracenati del Belgio hanno molto gradito

di vedere la loro fotografia in Campanili uniti. Non dimentichiamo quelle simpatiche riunioni con voi in giugno. Ci siamo così ritrovati ancora una volta in settembre attorno a un piatto di... polenta e crauti e... due bicchieri di vino.

Risponderemo ancora con entusiasmo alla proposta di corrispondere con Campanili uniti (molto atteso e gradito) non solo leggendo la cronaca di quello che da voi si fa, ma scrivendo anche la nostra.

Un cordiale saluto a tutti

I Fracenati del Belgio

Tutti possono scrivere la loro idea, cronaca, che desiderano sia pubblicata, alla Redazione Campanili Uniti, Canonica di STRIGNO oppure ai rispettivi parroci.

A tutti grazie per il cortese dialogo.

RIMESSE EMIGRATI

Le rimesse in denaro che gli emigrati italiani inviano dall'estero rappresentano, dopo il turismo, la voce più importante nella bilancia dei pagamenti italiani. Nel 1972 furono rimessi in Italia dagli emigrati 745 miliardi e 100 milioni, di cui 418 miliardi e 192 milioni dall'Europa. Peccato che i capitali che « fuggono » li superino. **E poi ditemi chi tiene in piedi l'Italia!**

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: NOVEMBRE-DICEMBRE 1974

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO